

<b>DOMENICA 06 NOVEMBRE</b> <i>Salmodia IV settimana</i> <i>XXXII del tempo ordinario</i> <i>Memoria per i caduti delle guerre</i> <b>Ore 18.00 vesperi e benedizione</b> <b>Eucaristica.</b>	<b>07.30</b> Isidoro e Giovanni <b>08.30</b> Per la comunità - <b>10.00</b> Nava Leone e Maria <b>11.15</b> Padre Giovanni Pecora e fam. Defunti classe 1941 <b>18.30</b> Fam.Corna-Grasselli
<b>LUNEDI' 07 NOVEMBRE</b>  <i>Cimitero</i>  <i>Cimitero</i>	<b>07.30</b> Fam. Tessadori-Minuti (leg) Bassi Irene - Belloli Giovanni <b>16.00</b> Asperti Michele Fam. Bettani e Grasselli <b>20.30</b> Invernizzi Rocco e Pierina
<b>MARTEDI' 08 Novembre</b>  <i>Cimitero</i>  <i>Cimitero</i>	<b>07.30</b> Carlo e Maria Renzo e Fam. <b>16.00</b> Belotti Antonia e Giacomo Enrico Moriggi <b>20.30</b> Def. Classe 1966
<b>MERCOLEDI' 09 NOVEMBRE</b>  <i>Cimitero</i>  <i>Cimitero</i>	<b>07.30</b> Fam. Bottarelli e Grasselli <b>16.00</b> Grasselli Melania Foieni Mario e Ferri Rosetta <b>20.30</b> Monticelli Andrea
<b>GIOVEDI' 10 NOVEMBRE</b> <i>San Leone Magno</i>	<b>07.30</b> Moleri Giuseppe e Teresa <b>17.00</b> De Stefani Franco Caglioni Fausto
<b>VENERDI' 11 NOVEMBRE</b> <i>San Martino</i> <b>ore 16.00</b> Adorazione Ss. <b>Ore 20.30</b> vesperi e benedizione	<b>07.30</b> Forlani Mario e Valerio <b>16.00</b> Gastoldi Luigi Moro Giovannina, Giovanni e figli
<b>SABATO 12 NOVEMBRE</b> <i>Santa Maria in sabato Annunciata</i>	<b>07.30</b> Regina e Michela <b>10.00</b> Berto Girolamo <b>20.00</b> Agliardi Ester Nava Leone e Maria Colombo Gina Classe 1946
<b>DOMENICA 13 NOVEMBRE</b> <i>Salmodia I settimana</i> <i>XXXIII del tempo ordinario</i> <i>Messa Fam. Comunione 2012</i> <b>Ore 18.00</b> vesperi e benedizione <b>Eucaristica.</b>	<b>07.30</b> Gera-Falchetti <b>08.30</b> Milani Andrea e classe 1936 <b>10.00</b> Masserdotti Antonio <b>11.15</b> Lozio Severina <b>18.30</b> Giuseppe, Maria e Ornella

PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

## VITA DELLA COMUNITA'

06-13 novembre 2011

### 06 NOVEMBRE: MEMORIA DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE NEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA.

*E' questa l'Italia che sognavano quelli che hanno dato la vita per la Patria-Italia? Celebrare 150 anni dell'unità d'Italia, perché? Quando l'uomo imparerà l'inutilità delle guerre?*

#### DON LORENZO MILANI

Ho già citato lo scorso anno uno scritto di don Lorenzo Milani a riguardo dell'art. 1 della Costituzione italiana. Costituzione che l'assemblea costituente nel settembre del 1947 invitava a dar posto nella scuola: "Al fine di rendere consapevole la nuova generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali". Una di queste conquiste morali e sociali è l'art. 11 che dice: "l'Italia **ripudia** la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli". Don Milani nota che i giuristi dicono che le leggi si riferiscono solo al futuro. Ma il verbo "**ripudia**" qui si riferisce al passato, al presente e al futuro. E' un invito, dice don Milani, a buttar all'aria tante cose, ad esempio come si insegnava la storia a scuola ai suoi tempi. Don Milani era del 1920, ma tanti di noi, nati prima e dopo la guerra del '45, possono confermare le sue osservazioni. "Quando andavamo a scuola noi i nostri maestri, Dio li perdoni, ci avevano così bassamente ingannati. Alcuni poverini ci credevano davvero: ci ingannavano perché erano a loro volta ingannati. Altri sapevano di ingannarci, ma avevano paura. I più erano forse dei superficiali. A sentir loro tutte le guerre erano per la patria. A scuola ho esclusivamente figlioli di contadini e operai. La luce elettrica a Barbiana (paese dove don Milani era parroco) è stata portata 15 giorni fa (1965) ma le cartoline di precetto militare hanno cominciato a portarle a domicilio fin dal 1861: non posso non avvertire i miei ragazzi che i loro infelici babbi hann sofferto e fatto soffrire in guerra per difendere gli interessi di una classe ristretta (di cui non ne facevano neppure parte!) e non gli interessi della Patria.

GUCCINI FRANCESCO: nella celebre canzone Auschwitz (canzone del bambino nel vento) non si limita a condannare solo il nazismo ma allarga la sua condanna a ogni guerra, in particolare al dramma del Vietnam e chiede: "come può un uomo uccidere un suo fratello. Ancora tuona il

*cannone, ancora non è contenta di sangue, la belva umana*". Francesco non se la sente di rassegnarsi a considerare l'uomo-belva umana. Vuole lasciare un varco, una via di scampo all'uomo, sperando che si possa redimere e nell'ultima strofa dirà: "Io chiedo quando sarà che l'uomo, potrà imparare, a vivere senza ammazzare!" E' una accorata preghiera, una speranza, un invito non solo a pensare ma ad agire e cambiare, perché solo così il "vento si poserà". Erano gli anni della primavera del Concilio Vaticano II, delle marce della Pax Christi, "erano anni in cui si provava a cercare vie e percorsi di cristiani costruttori di pace". **E poi qualcuno dirà: come è finita?** A qualcuno è venuta meno la perseveranza, la fatica di accettare, che il seme dell'amore e della pace, deve morire per dare frutto. La fretta del volere "tutto e subito" ha innescato scorciatoie pericolose, qualche volta violenza e terrorismo. L'imborghesimento ha reso il movimento più debole. Ma chi ha continuato a credere che "l'utopia si fa storia", è rimasto una bella persona dentro, ancora appassionata al bene comune, sensibile nel riconoscere dove stanno lo sfruttamento da combattere e "la comunione e la pace da costruire come convivialità delle differenze (don Tonino Bello)".

**BENEDETTO XVI** ad Assisi il 27 ottobre 2011:

*"Mai più violenza! Mai più guerre! Mai più terrorismo!"*. Sono alcune delle affermazioni pronunciate da papa Benedetto nella piazza accanto alla basilica di Santa Maria degli Angeli nella giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo. Per la prima volta a questo incontro inter-religioso sono stati invitati quattro intellettuali non credenti perché con il loro esempio di uomini cercatori della verità di Dio, tolgano agli atei combattivi la loro "falsa certezza" e mettono in guardia i credenti nel considerare Dio loro proprietà. Di fronte ai nuovi volti della violenza e della discordia il papa punta il dito sul terrorismo che al posto della grande guerra provoca attacchi ben mirati che devono colpire in punti importanti l'avversario in modo distruttivo senza alcun riguardo per le vittime innocenti. Il Papa mette in guardia anche chi usa la religione come giustificazione della violenza e della guerra. "C'è anche una violenza, dice Benedetto XVI, causata dall'assenza di Dio. Ne sono esempio i totalitarismi e i lagher del '900 e del nostro tempo. Anche l'adorazione di "Mammona", dell'aver e del potere, si rivelano una contro-religione in cui non conta più l'uomo ma solo il vantaggio personale".

**PER I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA:** "I centomila campanili della nostra Italia, ispirano un sentire comune diffuso che identifica senza escludere, che fa riconoscere, avvicina, sollecita il senso di cordiale appartenenza

*e di generosa partecipazione alla comunità cristiana, alla vita del borgo e del paese, delle città e delle regioni dello Stato. Avere una storia e un destino comune, avere un volto, significa non essere "civilmente orfani" ma sentirsi nati da ideali alti e comuni, valori nobili, di giustizia e di solidarietà che sviluppano uno stile di relazioni virtuose e permettono di rivendicare e di mantenere una identità cattolica del nostro Paese*". Per i vescovi il volto dell'Italia è cattolico nel senso che respira un'anima spirituale capace di toccare le menti e i cuori. Dell'Italia che celebra oggi 150 anni della sua unità "tutti ci sentiamo orgogliosamente figli perché a lei tutti dobbiamo gran parte della nostra identità umana e religiosa. Vogliamo perciò elevare a Dio l'inno di ringraziamento per l'Italia. Non è retorica ne tanto meno nostalgia quella che ci muove, ma la consapevolezza che la Patria che ci ha generato è una preziosa eredità e insieme un'esigente responsabilità". Quante volte abbiamo sentito parole di fede insieme a un vero amore per l'Italia dalle lettere dei nostri soldati al fronte? Come dimenticare gli scritti di don Gnocchi con i suoi alpini nella campagna di Russia? Celebrare quindi questa annuale ricorrenza significa rispetto e memoria per delle vite che hanno favorito un'Italia unita e solidale e da cristiani promuovere un'Italia sempre più capace di condivisione e di impegno a favorire pace e giustizia nelle relazioni internazionali.

### VITA DELL'ORATORIO

**Mercoledì 09 novembre:** continua il Corso per Operatori Pastoralisti a Romano centro. Ritrovo ore 20.10 in piazza Paganessi.

**Prima Comunione 2012-Domenica 13 novembre Messa delle famiglie:** Ore 10.00 incontro dei genitori (i figli preparano la messa con i catechisti)

Ore 11.15 messa della famiglia

**Siamo vicini a Don Giacomo e alla sua famiglia per la morte della mamma Albina.** I funerali si celebreranno a Ghisalba lunedì 07 novembre ore 14.30. Un pullman è a disposizione per quanti desiderano partecipare. Iscrizioni entro domenica sera 06 novembre presso don Ernesto. Partenza ore 13.45 dalla pensilina di via Locatelli.

La nostra preghiera e il nostro ricordo nelle Messe di questi giorni è per la mamma Albina e perché don Giacomo e i suoi famigliari abbiano a trovare nella fede e nella solidarietà della comunità parrocchiale conforto e speranza per continuare il cammino della vita anche nel ricordo della mamma.